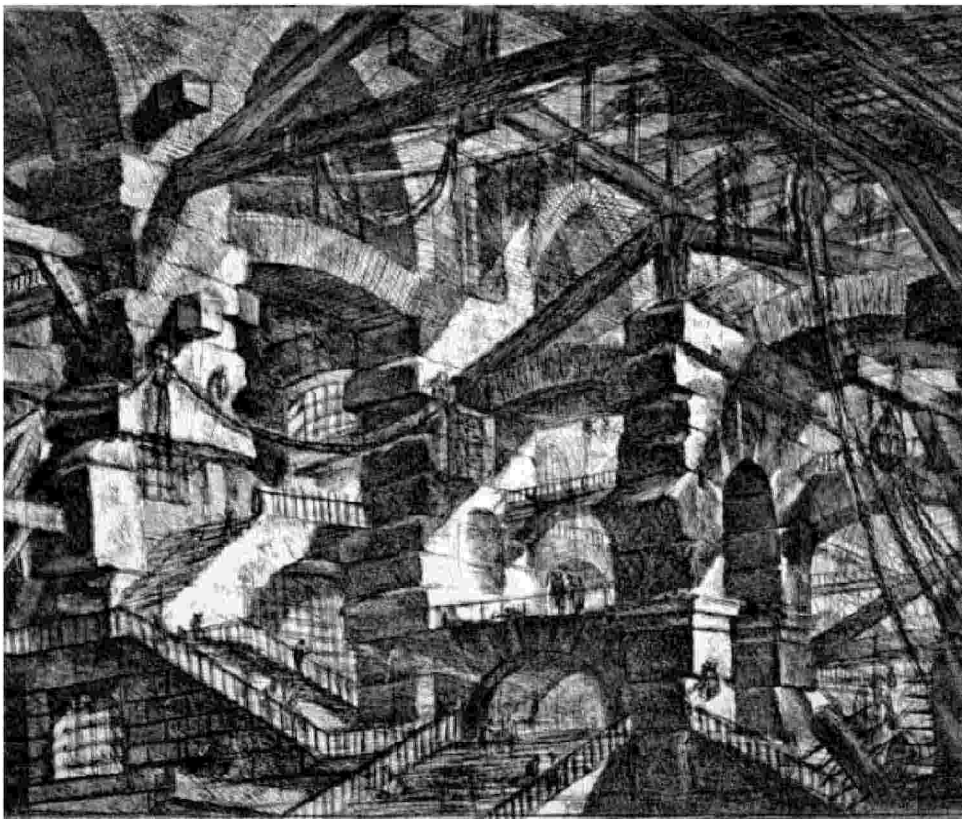


**DUE SECOLI
D'ARTE**

Nella chiesa
intrese
la collezione
privata
delle incisioni
che hanno
ispirato
Romanticismo
e Surrealismo



Da Piranesi a Ranzoni Meraviglie a Verbania

SANTA MARTA *Sedici stampe delle Carceri di Invenzione*

VERBANIA - «Le carceri di invenzione sono una delle opere più segrete che ci abbia lasciato in eredità un uomo del XVIII secolo qual è stato Giovanni Battista Piranesi».

Con questa *recensione di autore*, firmata da Marguerite Yourcenar rimarrà aperta fino al 29 maggio la mostra di sedici stampe, denominate appunto *Carceri di Invenzione*, realizzate dal geniale artista veneziano tra il 1745 e il 1750 e - archetipo di architetture fantastiche divenute fonte d'ispirazione per l'arte del Romanticismo prima e del Surrealismo poi e riprese da Maurits Cornelis Escher, incisore delle *costruzioni impossibili*, negli Anni '50 del secolo scorso. Nella chiesa di Santa Marta di Intra (orari giovedì-domenica dalle 16 alle 19 e ingresso libero) si potranno ammirare le immagini da sogno, o meglio da... incubo, con le quali Piranesi, rivoluzionando i canoni della rappresentazione della prigione (ossia la gabbia di ferro o cella chiusa da massicce sbarre) esprime l'angoscia di una concezione dell'esistenza quale eterno inarrestabile ritorno del dolore e del male..

Nelle stampe di Piranesi, a differenza di quanto accade nell'attività onirica, la vertigine provocata dalle forme labirintiche, dall'affollarsi e dal moltiplicarsi di figure, è dominata dal preciso controllo del pensiero dell'artefice che costruisce un mondo geometrico, le cui misure sono il risultato - così Yourcenar - «di una molteplicità di calcoli

che si sanno esatti e che conducono a proporzioni che si sanno sbagliate».

Ranzoni profeta in patria

Vira decisamente più sulla leggerezza delle forme, la mostra che s'aprirà invece sabato al *Museo del Paesaggio* dedicata a Daniele Ranzoni. L'esposizione è mirata in particolare alla lunetta con la raffigurazione della *Predica di San Giovanni Battista* realizzata nella seconda cappella destra della basilica

**Da sabato 7 maggio
al Museo del Paesaggio
il San Giovanni e il San Vittore
coi bozzetti preparatori**

di San Vittore di Intra e alla tela con la raffigurazione di *San Vittore a cavallo* ora esposta all'interno della Cappella del Santissimo Sacramento. La tela col San Vittore a cavallo - un *trasparente* dipinto a tempera su tela destinato a essere esposto, illuminato dal retro, sulla facciata della basilica insieme con l'immagine d'un Profeta e a una Sibilla, è invece datata 1878.

Di entrambe queste opere il Museo del Paesaggio conserva quindici studi preparatori

all'interno delle sale di Palazzo Viani Dugnani (fino al 26 giugno, ingresso a 5 e 3 euro). Sarà un'occasione, visitando il museo, di ammirare i numerosi ritratti di Ranzoni, i lavori di Paolo Troubetzkoy, e di altri artisti come Guido Boggiani e Carlo Fornara, che rendono il museo una struttura d'eccellenza nel panorama delle collezioni artistiche del Piemonte orientale.

La testa di Dresio

Per chi invece volesse fare un tuffo nel medioevo e nella storia antica, prosegue invece la mostra al Castello di Vogogna l'esposizione dal titolo *Nel mondo dei Celti, l'Ossola preromana e la testa di Dresio*.

La testa celtica di Dresio di Vogogna, nota come «mascherone celtico», richiama nello stile l'arte celtica dell'Europa orientale e sembra databile tra la fine del III e il II secolo avanti Cristo. È considerata un gioiello archeologico, murato in una fontana sul sagrato dell'Oratorio di San Pietro e negli ultimi anni il reperto è stato conservato all'interno di Palazzo Pretorio. La mostra tratta aspetti rilevanti della Preistoria e della Protostoria locale. Fino al 12 giugno il Castello sarà aperto nei weekend dalle 10 alle 18. Dal 13 giugno all'11 settembre, invece, tutti i giorni dalle 10 alle 18.

Maurizio Robertto

©/TM/PROD./JZ/CM/ET/SET/VATA